

interesse ambientale da Corso Stati Uniti a Via Filadelfia.

II. INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE STORICA

Il tracciato dell'asse appare definito nella parte più a nord, da Via Cernaia all'attuale Corso Matteotti, dal *Progetto di Ingrandimento della Città di Torino verso l'ex Cittadella* (Edoardo Pecco, 1856-57), col recupero di indicazioni precedenti di Carlo Promis (1851-1853) relative alla griglia dei grandissimi viali ortogonali alberati. Nel successivo piano per lo sviluppo della zona della Crocetta (dal 1853 al 1868 per l'approvazione definitiva) ne venne programmato il proseguimento assiale al di là della Piazza d'Armi (allora compresa tra gli attuali Corsi Matteotti, Re Umberto, Vittorio Emanuele II e Vinzaglio).

Lo spostamento della Piazza d'Armi a sud-ovest (1872) permise la destinazione residenziale del sito, lottizzato e lasciato libero per l'edificazione privata. L'asse divideva l'area in due parti diseguali: su quella a ponente (sito attuale del Politecnico) venne costruito uno Stadio (1911); su quella a levante la lottizzazione residenziale a ville della Crocetta (1912).

Un ulteriore prolungamento assiale fino oltre la Cinta Daziaria del 1853 (attuale Corso De Nicola), attuato entro un piano urbanistico settoriale (1883), confermò la destinazione dell'arteria quale luogo privilegiato di edilizia residenziale signorile, con tipi architettonici ad alta densità edilizia e di alto reddito e a palazzine (zona della ex Piazza d'Armi, in particolare).

Un ulteriore spostamento della Piazza d'Armi più a sud (1904-1905), oltre la Cinta Daziaria e oltre lo svincolo ferroviario, comportò per il proseguimento del corso un ruolo di asse retto di attrezzature di servizio di tipo preminentemente militare (Piazza d'Armi, Caserme, Ospedale Militare) organizzate planimetricamente secondo un disegno configurante una parte di città specificamente progettata.

III. QUALIFICAZIONE E CONNESSIONI

L'asse a.21 è connotato

nel tratto di valore ambientale

da Via Cernaia a Corso Giacomo Matteotti, sul fronte di occidente

— da edilizia residenziale di originario alto reddito e qualità abitativa, con isolati a forte volumetria tipici della lottizzazione residenziale dell'area dell'ex Cittadella

— dalla emergenza del Mastio della Cittadella, e sue pertinenze a giardino, di valore storico-artistico e ambientale

nello stesso tratto, sul fronte di levante

— da edifici e complessi di pubblico servizio o del demanio militare di valore o significato documentario

— da spazio urbanistico con originaria funzione di parco lineare urbano

(cfr. relazione ambito 1/3)

da Corso Matteotti a Corso Vittorio Emanuele II

— da nucleo di edilizia residenziale e mista di tipo uniformato, a portico con forte volumetria, di matrice eclettica, di alto valore ambientale e documentario

— da edilizia residenziale di media volumetria, di matrice eclettica, di valore ambientale

— da emergenze architettoniche di significato documentario e ambientale

— da un impianto in cui il verde ha funzione qualificante

(cfr. relazione ambito 1/3 e scheda nucleo 1/274)

da Corso Vittorio Emanuele II a Corso Stati Uniti

— dal nucleo di edilizia residenziale dell'«ex Piazza d'Armi», a palazzine con ampi giardini, di uniforme connotazione eclettica, di valore ambientale e documentario

(cfr. relazione ambito 3/1 b e schede nuclei 3/1, 3/2)

nel tratto segnalato di interesse ambientale e di significato documentario

da Corso Stati Uniti a Via Marco Polo

— da tipi edilizi residenziali a palazzine con giardino di interesse ambientale (in particolare nella zona dell'ex seconda Piazza d'Armi)

— da cortine di edilizia residenziale degli anni Venti-Trenta di significato documentario

— dalla emergenza architettonica di una villa con parco, di valore ambientale

da Via Marco Polo a Piazza Costantino il Grande

— da cortine o tratti di cortina di edilizia residenziale degli anni Trenta-Quaranta, di significato documentario

da Piazza Costantino il Grande a Via Filadelfia

— da infrastrutture ed edifici per servizi di valore o di interesse documentario

— da impianto urbanistico che documenta una specifica progettazione ambientale a servizi centralizzati di scala cittadina

(cfr. relazioni ambiti 3/1 b, 3/2).